

L'edilizia chiede aiuto: giovedì manifestazione dei "caschi gialli"

Author : Redazione

Date : 21 marzo 2014



"Una grande manifestazione di piazza per scuotere i palazzi del potere locale e dare il segnale che il mondo che ruota intorno alle costruzioni è allo stremo. E se non c'è lavoro nei cantieri, tanto vale portare in piazza camion e ruspe per confermare che il livello di guardia è stato raggiunto, anzi forse è già stato superato".

È con questo spirito che la CNA di Pisa annuncia per il prossimo giovedì 3 aprile una manifestazione sui Lungarni, a Pisa, per sollevare e portare all'attenzione del grande pubblico i problemi delle imprese.

L'idea di portare camion e ruspe in piazza è partita dal comparto forse maggiormente in crisi, quello dell'edilizia, e poi si è allargata a macchia d'olio a tutte le categorie presenti all'interno della CNA di Pisa. "Tutte le Unioni, cioè le categorie produttive in cui è articolata la CNA - si legge in una nota della CNA - hanno espresso solidarietà per questa iniziativa e per questo la Presidenza provinciale ha deciso di trasformarla in una manifestazione di tutte le imprese. I problemi e le richieste sono infatti largamente condivisi: più lavoro vero e meno lavoro nero, più legalità e meno burocrazia, più credito e meno tasse. L'appello alle istituzioni locali e nazionali è chiaro: serve una scossa per far ripartire dall'economia. Non è più tempo di parole e promesse. Deve arrivare il tempo dei fatti. Delle riforme che servono alle imprese e ai lavoratori e non alle consorterie che hanno affondato il paese".

Con queste parole d'ordine il presidente provinciale CNA Pisa Andrea Zavanella, Andrea Di Benedetto Vicepresidente nazionale CNA, i membri della presidenza provinciale CNA: Elena Fariello, Matteo Giusti, Michele Spagnoli e i presidenti e dirigenti delle Unioni e delle Aree zonali CNA e il direttore generale CNA di Pisa Rolando Pampaloni hanno spiegato le ragioni della manifestazione.

Primi a parlare in conferenza stampa questa mattina sono stati la presidente Unione Costruzioni Barbara Vannini, il presidente Unione Impianti Marco Ammannati e il vice Luca Lazzeri che per primi hanno lanciato l'idea della manifestazione.

Una manifestazione "per opporsi a tutto questo, far vedere che siamo disposti a lottare", spiegano all'unisono Barbara Vannini Presidente CNA Costruzioni e Marco Ammannati presidente CNA Impianti. "Vogliamo portare avanti questa prima protesta pubblica e visibile, per porre al centro del dibattito locale anche le nostre priorità. E cercheremo di coinvolgere anche i sindacati dei lavoratori perché siamo tutti sulla stessa barca. Una protesta che rappresenta non solo la denuncia che qualcosa di più a livello locale può essere fatto, mentre ci sono troppi sordi che fanno finta di non sentire o peggio ancora adottano politiche che tagliano fuori le imprese locali a favore di

soggetti che vengono da fuori".

"E non sempre - aggiunge - questi soggetti sono portatori di interessi sani, capacità e professionalità, ma anzi tutto il contrario. Il gigantismo negli appalti e nei *global service* è un fenomeno che genera nuove povertà, fa perdere professionalità alle imprese e il contatto con la realtà alle stazioni appaltanti che saranno sempre più ostaggio di poche centrali decisionali. Si perdono di vista le vere esigenze dei territori e la forza che possono esprimere. Il comparto costruzioni, impianti, edilizia continua a perdere fatturato, occupati e lavoro. I bilanci delle imprese si gonfiano di immobili invenduti, di creditori sempre più lontani da raggiungere mentre i fornitori sono sempre più vicini e pressanti. La nostra protesta rappresenta anche però la speranza di invertire la rotta, di favorire il lavoro delle famiglie e di vedere cominciare il nuovo anno sotto nuovi auspici e una nuovo vigore. 'Diamo una scossa, portiamo i nostri mezzi in piazza' è la parola d'ordine che daremo".

"L'Italia deve ritornare ad essere un Paese che progetta, che investe, che lavora e che produce per questo bisogna difendere e diffondere la cultura d'impresa ad ogni costo", aggiunge Andrea Zavanella presidente CNA Provinciale. "Milioni di artigiani e di piccoli imprenditori chiedono maggiori accesso al credito, puntualità dei pagamenti, una burocrazia meno asfissiante, possibilità di lavoro per sé e per i propri dipendenti Quello che ci tocca subire tutti i giorni sono invece: Global Service, appalti discutibili e con meccanismi che premiano le grandi imprese, gare al massimo ribasso (e al massimo di stupidità), assalti delle Multiutility a mercati da sempre appannaggio delle piccole imprese, adempimenti senza senso e costosi per le imprese".

E conclude: "La manifestazione è aperta a tutte le organizzazioni sindacali e di categoria che vogliono aderire, è un problema che è di tutti e ci apre importante coinvolgere nella protesta tutti i soggetti coinvolti, lavoratori e imprenditori. La nostra non è una protesta corporativa perché non c'è solo il nostro interesse particolare di imprese in gioco, ma c'è anzi l'interesse generale di tutto il paese".